



COMUNE DI LETTOMANOPELLO

BILANCIO DI PREVISIONE 2013

Relazione del Consigliere Incaricato al bilancio
Michele Di Paolo

INTRODUZIONE

Il bilancio di previsione annuale si inserisce nel contesto degli atti fondamentali del sistema di bilancio, formati dalla relazione Previsionale e Programmatica, dal bilancio pluriennale, dal bilancio annuale con tutti i suoi allegati esplicativi e dal piano esecutivo di gestione (per gli enti superiori a 15.000 abitanti) o dal Piano delle risorse e degli obiettivi (per gli enti di piccole dimensioni).

E' un documento contabile, redatto secondo competenza finanziaria, con il quale l'organo consiliare definisce per il periodo di un anno, previsioni di entrata da accertare e quelle di spesa da impegnare.

Individua gli obiettivi da aggiungere nel breve/medio periodo ed i limiti che l'intera struttura amministrativa dovrà osservare durante la gestione per raggiungere gli obiettivi e le finalità prefissate.

I bilanci di previsione mettono in evidenza le diverse scelte di campo operate a livello locale frutto non solo delle differenti condizioni socio – economiche ma anche di particolari impostazioni normative che quasi sempre condizionano le particolari attività, per esempio le tariffe ridotte della mensa scolastica e quello del trasporto scolastico poco onerose a fronte di una spesa ben superiore.

In fase di programmazione delle risorse, tramite l'approvazione del bilancio di previsione, si individuano le finalità dell'Amministrazione, il grado di priorità nelle scelte, l'entità delle risorse movimentate e la destinazione delle stesse al finanziamento di spese correnti o d'investimento.

Le previsioni di bilancio, seppure inserite in piena autonomia, vengono di fatto influenzate dalle scelte già operate nei precedenti esercizi e condizioneranno a loro volta, le decisioni che saranno prese in futuro.

Il termine ultimo per l'approvazione del bilancio di previsione, in quanto tale, dovrebbe essere il 31 dicembre di ogni anno. Utilizzo non a caso il condizionale in quanto in Italia, patria dell'incertezza...e non solo, l'esercizio della proroga è prassi ormai scontata e consolidata per questa ed altre innumerevoli scadenze. Infatti, pur volendo, anche gli amministratori più audaci e ostinati, verrebbero scoraggiati dalle numerose incognite, dai continui rinvii, dai costanti stravolgimenti che fanno vivere gli enti locali in perenne "esercizio straordinario".

Basti pensare a quanto successo quest'anno dove, da una prima proposta di rinvio al 30 aprile si è passati alla proroga al 30 giugno alla quale è seguita un'ulteriore proposta di rinvio al 31 ottobre per poi arrivare al differimento ufficiale al **30 novembre**.

A questo punto parlare ancora di "bilancio di previsione" diventa ridicolo e paradossale. Come già detto in numerose altre occasioni, in questo contesto diventa sempre più complicato e svilente amministrare la macchina pubblica, uno scenario dove la figura dell'amministratore appare irrisoria non essendoci più i margini (né finanziari né temporali) per calare in bilancio le scelte "politiche": il bilancio stesso è stato relegato a puro e semplice documento finanziario di matrice ragionieristica.

Ma a farne le spese non sono solo i sindaci, gli assessori ed i ragionieri, bensì gli stessi cittadini che si ritrovano sempre più spesso a pagare l'elevato costo generato dall'incertezza, letteralmente "spiazzati" dai continui stravolgimenti (...e aumenti) di un fisco municipale gestito direttamente dallo Stato centrale...proprio l'esatto contrario dei principi ispiratori del federalismo municipale!

QUADRO GENERALE DELLA SITUAZIONE ECONOMICA

Lo scorso anno, l'approvazione del preventivo 2012 avvenne in un clima che oggi – a distanza di dodici mesi - possiamo tranquillamente definire drammatico per le sorti della Nazione. I rendimenti dei titoli di Stato a dieci anni arrivarono a sfiorare l'8% (oltre il livello dei Paesi europei che, nei mesi precedenti, erano ricorsi agli aiuti internazionali) e soprattutto eravamo in presenza del fenomeno più pericoloso: l'inversione della curva dei rendimenti. In poche parole, spinti dall'aumentare del premio al rischio, i tassi di interesse sulle scadenze corte si trovavano ad un livello più alto di quello a cui erano assestati i tassi sulle scadenze lunghe. Ciò significa che l'eventualità del default non veniva più relegata al lungo periodo (cioè il timore che l'Italia non potesse restituire un prestito tra 10 o 15 anni), ma che cominciarono a sorgere serissimi dubbi sulle capacità del Paese di restituire da qui ad un anno i soldi presi a prestito. In pratica i mercati si attendevano un imminente fallimento dell'Italia.

Da allora è passato più di un anno. La situazione di finanza pubblica del Paese è migliorata: i rendimenti sui titoli di Stato si sono quasi dimezzati (mettendo così un freno alla nostra spesa per interessi, che però si avvicina all'incredibile cifra di 90 miliardi di euro annui), la curva dei rendimenti è tornata ad avere un'inclinazione normale, il consistente avanzo primario accumulato permetterà – con buona probabilità – il raggiungimento di un equilibrio strutturale di bilancio a partire dal prossimo anno.

Tuttavia, una elementare analisi del bilancio statale ci consegna una amara verità, piena di conseguenze non solo per la stessa finanza pubblica, ma anche e soprattutto per le prospettive del Paese. Questa triste verità si riferisce al fatto che il sensibile miglioramento dei conti pubblici dello Stato è avvenuto sostanzialmente in due modi: aumentando le tasse ai cittadini e falcidiando i trasferimenti agli enti locali (molti dei quali – MA NON NOI! - si sono a loro volta trovati costretti a spingere al massimo la pressione fiscale locale). La spesa statale – al netto dei trasferimenti alle amministrazioni locali – risulta essere addirittura in crescita del

3,16% negli ultimi tre anni. Il debito pubblico del settore statale, sempre negli ultimi tre anni, cresce di un incredibile 13,61%.

Fare un aggiustamento fiscale in questo modo, aumentando le tasse e costringendo solo gli enti locali a tagliare la spesa, significa mettere in forte pericolo le prospettive di crescita del Paese, e quindi lo stesso cammino di risanamento della finanza pubblica. Soprattutto se le riforme strutturali (quelle capaci di aumentare la crescita potenziale di un sistema economico senza aggravii di spesa pubblica) non hanno potuto essere dispiegate nella misura in cui il Paese ne aveva bisogno; lo dimostra, tra le altre cose, il naufragio di numerosi provvedimenti all'esame del Parlamento molti dei quali non hanno ancora trovato attuazione.

Se, quindi, lo stato emergenziale della finanza pubblica italiana che ci accompagnava durante la discussione dello scorso bilancio di previsione pare allontanata, non altrettanto si può dire sia delle prospettive future della stessa finanza pubblica, sia soprattutto della situazione economico-sociale che in quest'ultimo periodo sta manifestando tutta la sua drammaticità.

Dal gravissimo aumento delle aree di povertà relativa ed assoluta, all'incremento di coloro in cerca di occupazione, ai crescenti fallimenti di porzioni consistenti del nostro tessuto imprenditoriale, l'emergenza dei soggetti già ai margini della nostra società. Gli errori compiuti nel passato (remoto e recente) del nostro Paese stanno ripercuotendo in questi mesi – e temo anche nei prossimi – tutte le loro tremende conseguenze, alle quali temo la politica attuale e futura potranno porre rimedio, solo in misura limitata rispetto alle reali necessità.

In questo contesto macroeconomico e sociale così complesso, e veicolato da una classe politica dirigente inadeguata rispetto alla sfida che abbiamo di fronte, si inserisce il bilancio di previsione 2013 del Comune di Lettomanoppello.

IL BILANCIO DI PREVISIONE 2013

Mantenere lo stesso livello di servizi al cittadino senza aumentare la tassazione

La proposta del Bilancio di previsione per l'anno 2013, comprensiva di tutti gli allegati, viene posta all'attenzione del Consiglio Comunale dopo un percorso di definizione lungo e complesso. Infatti, esso costituisce il documento con il quale la maggioranza pone le basi della programmazione dettando le linee strategiche della propria azione politica, e rappresenta, contestualmente, l'occasione per rilanciare i contenuti programmatici che abbiamo sottoscritto.

Quest'anno il percorso è stato ancora più incerto e tortuoso del solito. Infatti, oltre che con la crisi, il nostro bilancio, così come quello degli altri enti locali, ha dovuto fare i conti con i numerosi provvedimenti normativi riguardanti la fiscalità municipale.

In particolare l'approvazione del bilancio 2013 è stata caratterizzata da una serie di **difficoltà collegate alle novità ed all'incertezza stessa delle norme emanate:**

1. l'assoggettamento al patto di stabilità dal 1° gennaio 2013 dei comuni sopra i mille abitanti che impone il rispetto di determinati vincoli finanziari e limita l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione;

2. le disposizioni per il pagamento dei debiti della pubblica amministrazione che hanno ingessato ulteriormente le casse degli enti pubblici;
3. l'abolizione dell'IMU sulle abitazioni principali con tutte le relative incognite sulla copertura del mancato gettito;
4. l'incertezza sui trasferimenti statali (il Fondo di Solidarietà è stato reso noto solo alcune settimane fa e drasticamente ridotto in ragione della "spending review");
5. l'introduzione della nuova Tares che, dopo una lunga e travagliata gestazione, è svanita sul nascere fino ad essere rimpiazzata in extremis dalla vecchia Tarsu.

Un continuo stravolgimento delle regole e degli equilibri della finanza locale che, al contrario di quanto succede, dovrebbe invece vivere di certezze e garanzie sulle quali poter contare per dare risposte concrete e tempestive alla cittadinanza.

E' in questo scenario che l'ente locale, inteso come istituzione, diventa sempre più paradigma sociale. Infatti, nel rispetto del principio di sussidiarietà il Comune è il primo interlocutore delle difficoltà dei propri cittadini, il primo avamposto istituzionale a contatto diretto con i problemi quotidiani rappresentati dalla disoccupazione, dalla povertà, dalle differenze sociali e culturali.

E, per assurdo, sono proprio gli enti locali quelli ad essere maggiormente colpiti dalle manovre finanziarie che nel corso degli anni hanno eroso fortemente i trasferimenti statali, mettendo a serio rischio la capacità di risposta ai bisogni dei cittadini.

Negli ultimi cinque anni gli enti locali hanno dovuto fare i conti con i **tagli ai trasferimenti statali** che hanno ridotto drasticamente il contributo statale ai bilanci comunali: basti pensare che il nostro Comune è passato da un totale di circa 776mila euro del 2009 a circa 680mila euro del 2013: **ben 100mila euro di risorse in meno!** A ciò si aggiunga, inoltre, il mancato gettito derivante dall'**addizionale sui consumi di energia elettrica** il cui ammontare a favore del nostro Comune era di circa 30mila euro l'anno e che lo Stato ha eliminato dal 2012.

Il bilancio 2013 conferma il trend negativo degli ultimi anni registrando tagli per circa 61.000 euro. Nello specifico il bilancio di quest'anno è stato fortemente influenzato dai tagli imposti dalla "spending review" per ben 53mila euro nonché dalle mancate entrate IMU per gli immobili di categoria D il cui gettito, pari a circa 7.500 euro, è stato riservato esclusivamente alle casse dello Stato...quello stesso Stato che anziché sopperire alle mancanze dei piccoli Comuni ne diventa il primo carnefice.

In una prima stesura del bilancio, proprio a causa di tali tagli, gli equilibri finanziari erano stati assicurati, nostro malgrado, attraverso l'inevitabile adeguamento delle aliquote IMU e dell'addizionale Irpef comunale...uniche leve fiscali a disposizione del nostro ente per poter aumentare la parte entrata.

Fortunatamente, l'aver prudentemente temporeggiato sull'approvazione del bilancio e la possibilità di disporre di un consistente avanzo di amministrazione - a riprova della gestione oculata del bilancio 2012 - ci ha consentito l'opportunità di applicare l'avanzo di amministrazione disponibile evitando di dover ricorrere all'aumento delle imposte locali che altrimenti, per ovvi motivi, sarebbero stati inevitabili.

Nonostante queste difficoltà oggettive, l'amministrazione comunale ha cercato comunque di attuare le scelte programmatiche previste cercando di reperire, sulla scia di quanto già fatto negli scorsi anni, risorse esterne all'ente avendo come scopo principale quello di mantenere lo standard qualitativo dei servizi resi senza intaccare minimamente le tasche dei propri cittadini.

In tempi dove, purtroppo, a seguito della crisi che attanaglia le famiglie, vediamo aumentare ogni giorno le necessità dei nostri cittadini, diventa fondamentale **salvaguardare il welfare** orientando ogni sforzo a garantire, tra le altre cose, la qualità dei servizi sociali e socio-assistenziali, mentre sul fronte degli investimenti, sarebbe opportuno avere la possibilità di utilizzare le proprie risorse senza dover sottostare all'oppressione delle regole del Patto di Stabilità che, di fatto, riducono fortemente la capacità di investimento degli enti locali.

Ancor prima delle liberalizzazioni, la vera misura per lo sviluppo dovrebbe essere la possibilità di poter fare investimenti al di fuori del calcolo del patto di stabilità, almeno per quegli interventi essenziali legati alla sicurezza del territorio, alle emergenze e all'edilizia scolastica.

Proprio l'assoggettamento del nostro Comune al Patto di Stabilità ha inciso significativamente sul capitolo delle spese in conto capitale per il quale si è fatto in modo di mantenere **una capacità di investimenti compatibile con l'equilibrio di bilancio**, attenendoci, scrupolosamente, al rispetto dei vincoli tecnici e alle rigide prescrizioni poste dalla necessità del rispetto del patto.

Per tali motivi si è cercato soprattutto di provvedere alla manutenzione ordinaria e straordinaria del territorio comunale portando a compimento, nel contempo, la maggior parte dei progetti previsti nel programma.

Il sostanziale mantenimento dell'attuale pressione fiscale - fatta eccezione per la Tarsu di cui parlerò diffusamente in seguito ed un lieve aggiornamento delle tariffe relative alle lampade votive in considerazione dei nuovi e maggiori servizi offerti nonché degli aumenti della bolletta energetica - ha consentito di evitare tagli indiscriminati alla spesa e di mantenere la quantità e soprattutto la qualità dei servizi offerti al cittadino.

Con la ripartizione delle risorse operate nel presente bilancio, abbiamo continuato a garantire la qualità della vita dei nostri cittadini ed il rispetto del principio della solidarietà sociale, nonché una coraggiosa politica di sviluppo del territorio con investimenti sostenibili ed un'attenta gestione delle risorse economiche.

Nella fattispecie, **se per la spesa corrente l'esigenza primaria è stata quella del contenimento**, per gli investimenti in opere pubbliche si è trattato di individuare modalità sostenibili per soddisfare il quadro del fabbisogno finanziario.

Il criterio che abbiamo adottato è quello di **non ricorrere a nuovi mutui**, con l'obiettivo primario di evitare un "ingessamento" della struttura delle spese di bilancio, utilizzando le preziose economie derivanti dalla rinegoziazione messa in atto negli anni scorsi e reperendo risorse anche attraverso la linea di **valorizzazione del patrimonio immobiliare, prevedendo un piano di dismissione** di alcune proprietà dell'ente grazie al quale si potranno incamerare risorse pari a circa 500mila euro **(vedi elenco – All.to A)**.

L'aver in pratica passato un anno in esercizio provvisorio non ci ha distratto comunque dagli impegni nei confronti della cittadinanza e del territorio impegnandoci, nei limiti del possibile, a portare a compimento grandi progetti e piccoli interventi tesi a migliorare la vivibilità del nostro Comune.

GLI INVESTIMENTI

Nel corso dell'anno 2013 sono stati portati a termine **opere pubbliche** che hanno permesso la realizzazione di nuovi spazi, la messa in sicurezza di cigli stradali, il contestuale miglioramento alla viabilità e alla sicurezza stradale, il consolidamento e la prevenzione del dissesto idrogeologico, la qualità e l'aspetto del centro storico, il miglioramento della fruibilità delle infrastrutture e .

Nello specifico si elencano:

- la nuova passeggiata panoramica Largo Assunta
- il nuovo parcheggio di Santa Liberata
- l'asilo nido comunale
- la manutenzione del cimitero comunale
- il centro commerciale naturale ed i relativi interventi di arredo urbano
- il completamento della nuova sala convegni
- la biblioteca multimediale (progetto Val.Si.Mi.)
- la sistemazione della struttura ex Arredocasa di Via Pietrara adibito a Museo della Pietra
- il nuovo parcheggio in Via Colleterondo
- il muro di contenimento in Via Calvario
- la manutenzione del manto di gioco e la realizzazione dell'impianto d'irrigazione del campo sportivo
- la manutenzione di alcune strade comunali

Inoltre si segnalano gli investimenti riguardanti:

- l'efficientamento del risparmio energetico negli edifici comunali tramite il Progetto Edison
- il rinnovo del parco macchine tramite l'acquisto di un mezzo da lavoro per gli operai comunali con permuta di veicolo obsoleto (Fiat Panda)

Nel contempo, con lo sguardo rivolto al futuro, sono stati curati e avviati **nuovi progetti** ricadenti in diversi settori:

- lavori di manutenzione degli alloggi ERP in Via Canavine
- partecipazione al progetto agricolo regionale "Le vie del Vino"
- lavori di completamento della tribuna del campo sportivo
- istanza di finanziamento regionale per interventi contro il dissesto idrogeologico (€ 400mila per sistemazione viabilità Via Chiuse e Via Lavino)
- affidamento lavori per completamento platea superiore teatro comunale
- progetto di messa in sicurezza e manutenzione P.zza Marcinelle

- partecipazione al bando statale 6.000 Campanili per la sistemazione della viabilità comunale

SERVIZI E INTERVENTI SOCIALI

Nell'anno 2013 si è continuato a contribuire per il sostegno e lo sviluppo del settore sociale cercando di incentivare ulteriori iniziative. E' stata favorita la nascita di nuove cooperative al fine di contrastare il disagio occupazionale e contestualmente garantire lavori di manutenzione del territorio comunale.

E' stato rifinanziato il servizio bus navetta per il trasporto a favore degli abitanti e delle persone anziane delle zone periferiche.

E' stato garantito il fondo a favore delle famiglie meno abbienti.

E' stato garantito il sostegno alle associazioni locali attraverso l'erogazione di contributi per attività ricreative e culturali.

Sulla scorta di quanto già avvenuto nel 2012, è stata rinnovata la possibilità ai cittadini di acquistare a basso costo la legna da ardere per i mesi invernali al fine di abbattere la bolletta energetica per il riscaldamento e contemporaneamente curare il manto boschivo.

E' stata assicurata la gestione integrata del cimitero che ha permesso il mantenimento del giusto decoro in un luogo sacro a favore della collettività.

Infine, prima di passare agli aspetti fiscali, mi preme sottolineare gli sforzi fatti dall'amministrazione comunale per mantenere vivi gli eventi culturali nel nostro Comune. Mi riferisco in particolare alla manifestazione delle Dieci giornate in pietra che, grazie alla riattivazione della Fondazione Città della Pietra, ha potuto godere di una rinnovata spinta propulsiva oltre che del conclamato spessore artistico della rassegna.

Sempre in tema di cultura e associazionismo, un plauso va anche fatto a tutte le associazioni presenti sul territorio che si adoperano durante tutto l'anno per offrire eventi di svago e di arricchimento sociale e culturale alla cittadinanza e a cui l'amministrazione comunale non ha mai fatto mancare il proprio appoggio sostenendole tramite contributi, patrocini, la piena disponibilità delle strutture comunali, allacci alle utenze pubbliche e quant'altro necessario per la riuscita delle manifestazioni.

LA FISCALITÀ MUNICIPALE

ADDIZIONALE IRPEF COMUNALE: NESSUN AUMENTO!

L'Ente ha deciso di confermare anche per l'anno 2013 la stessa aliquota del 2012 senza operare nessun aumento.

L'aliquota, pari allo **0,78%**, genera un gettito previsto per l'anno 2013 di **163.000 euro**.

La previsione è stata fatta prendendo a riferimento il gettito 2011 in quanto l'ultima rata di saldo dell'anno 2012 è stata versata solo pochi giorni fa. E' bene sottolineare che per effetto

della contrazione del reddito delle famiglie dovuta alla crisi economica si potrebbe addirittura registrare un gettito al ribasso.

L'aliquota applicata dal nostro Comune è in linea con l'aliquota media dei Comuni limitrofi e con quella della Provincia di Pescara. (vedi tabella – All.to B)

IMU – IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA: NESSUN AUMENTO!

Anche per l'IMU l'amministrazione ha deciso di non apportare nessuna variazione confermando le stesse aliquote applicate nell'anno 2012. (vedi tabella – All.to C)

Allo stesso tempo sono state riconfermate le stesse agevolazione previste per l'anno 2012 a favore di determinate categorie di contribuenti così come condiviso in sede di Commissione Bilancio.

Il gettito previsto per l'anno 2013 ammonta a € 217.574.

Anche in questo caso occorre precisare che la previsione di entrata corrisponde a quella lorda fatta dallo Stato centrale tenendo conto l'ammontare totale dell'IMU 2012 meno il gettito prima casa (quest'anno non dovuto) e meno il gettito degli immobili di categoria D (interamente a favore dello Stato).

Inoltre, anche in questo caso tocca sottolineare come lo Stato abbia fatto in modo di riservarsi una fetta delle entrate comunali andando a riservare ben 82mila euro a favore dell'Agenzia delle entrate per finanziare il fondo di solidarietà.

E' bene sottolineare che le aliquote previste nel nostro Comune sono tra le più basse del nostro comprensorio nonché dell'intera Provincia di Pescara....e forse sarebbe stato utili rapportare le aliquote addirittura su scala regionale. (vedi tabella – All.to D)

Una precisazione la merita anche la possibilità concessa ai Comuni di assimilare le abitazioni date in uso gratuito alla prima casa esonerandole quindi dal versamento.

L'amministrazione ha riflettuto a lungo su tale possibilità visto, che era già prevista dalla vecchia ICI ma, a conti fatti, ha dovuto a malincuore rinunciare per via del considerevole gettito generato da numerosi casi presenti sul territorio: sarebbe stato necessario reperire risorse pari a 25mila euro!

Infine, c'è da essere ancora più orgogliosi e soddisfatti delle scelte fatte visti gli sviluppi delle ultime settimane dove si è passati dalle nuove fantasiose trovate rappresentate dalla Trise e l'ICU fino all'amara precisazione del Ministero del Tesoro con la quale si è precisato che l'abolizione della seconda rata sulle prime case copre solo il 50% delle aliquote nei Comuni dove si è deciso di aumentarla.

TARES/TARSU: SOLO AUMENTI IMPOSTI DALLA LEGGE

Discorso a parte merita la Tares. Se dal punto di vista dell'IMU e dell'IRPEF ci sentiamo di poter garantire che nulla cambierà per cittadini e per le imprese del nostro territorio, anzi dei chiari benefici si avranno con l'annunciata abrogazione dell'IMU sulla prima casa, aumenti "strutturali" arrivano, invece, per effetto dell'entrata in vigore della nuova Tassa sui rifiuti e i servizi (TARES).

La TARES è un tributo introdotto quest'anno in sostituzione della TARSU.

La nuova tassa ha previsto un cambiamento radicale nel modo di determinare la tariffa. Infatti, dalla determinazione di un prelievo basato su un importo €/mq, si è passati, per legge, ad un tributo che obbligatoriamente deve garantire la **copertura al 100% dei costi del servizio di raccolta e smaltimento rifiuti** e dell'intero Piano Economico Finanziario.

La Tares è composta da una componente "rifiuti" a sua volta suddivisa in una quota fissa legata alle superfici e una variabile commisurata alle produzioni (con specifici coefficienti nell'uno e nell'altro caso, individuati dalla legge) e da una parte impropriamente chiamata "servizi indivisibili". Questa parte si sostanzia, in termini pratici, esclusivamente in una maggiorazione di 30 centesimi per metro quadrato della superficie individuata nella quota fissa della parte rifiuti e viene interamente trattenuta dallo Stato.

Sicuramente, non vi sarà sfuggito il grosso clamore mediatico che, giustamente, si è creato intorno alla Tares. Vi sono state campagne contro questo tributo ad ogni livello: si è spesa l'ANCI, i Sindaci di Comuni grandi e piccoli e numerose associazioni di categoria per contrastare l'introduzione di un prelievo che incide in modo significativo sulle famiglie e ancor di più sulle imprese, per la sua modalità di calcolo e per la rigidità nel metodo di formazione delle tariffe.

Dopo numerosi rinvii e rivisitazioni il Governo stesso ha deciso di tornare sui suoi passi concedendo la possibilità ai Comuni di applicare anche per l'anno 2013 le vecchie Tia e Tarsu mantenendo però il vincolo della copertura del 100% dei costi del servizio rifiuti e, soprattutto, la maggiorazione di 30 centesimi al metro quadro a favore delle casse dello Stato.

La nostra amministrazione ha monitorato costantemente nel corso dell'anno tutti gli sviluppi relativi alla Tares approntando sin da subito le proiezioni e gli adempimenti necessari per l'introduzione del nuovo tributo. Con l'estenuante lavoro della Commissione Bilancio si è arrivati all'approvazione del relativo regolamento e, grazie al lavoro svolto dall'ufficio ragioneria, alla redazione del relativo Piano Economico Finanziario.

Grazie a questo lavoro, abbiamo potuto constatare le ripercussioni della nuova Tares sulle famiglie comparando i dati con quelli della Tarsu 2012. Come si temeva le proiezioni hanno fatto emergere pesanti aumenti soprattutto per esercizi commerciali e imprese per le quali addirittura si registrerebbero aumenti fino al 400%.

Sulla base di tali considerazioni l'amministrazione comunale ha ritenuto opportuno reintrodurre la Tarsu avvalendosi delle recenti disposizioni del Governo. Questa scelta, oltre a rispondere alla precisa volontà politica di non "appesantire" ulteriormente la situazione delle imprese, è frutto anche di ripartizione più equa della tassa rifiuti tra la popolazione che con la Tarsu avviene in modo più omogeneo rispetto alla Tares.

E' bene precisare però che tutto questo non è avvenuto a inizio anno bensì ad ottobre quando ormai gli stanziamenti di bilancio erano già stati utilizzati per 10/12...e soprattutto in considerazione dei pesanti tagli imposti dal Governo. Faccio queste considerazioni in funzione delle difficoltà da parte dell'ente a partecipare alla copertura dei costi del servizio rifiuti riuscendo a coprire solo il 4% della spesa pari a circa 10mila euro.

Le entrate 2013 previste per la Tarsu ammontano a euro 260.000 in luogo di 270.000 previsti in caso di applicazione della Tares. La copertura dei costi del servizio rifiuti pari al 96% comporta le seguenti tariffe a carico dei cittadini:

- € 1,50 al mq. per le utenze domestiche (nel 2012 pari a € 1,25)
- € 2,90 al mq. per le utenze non domestiche (nel 2012 pari a € 2,40)

Naturalmente a queste tariffe bisognerà applicare la maggiorazione per la copertura dei costi dei servizi indivisibili pari a 0,30 euro/mq. dovuta esclusivamente allo Stato.

Mi preme altresì sottolineare che, nonostante gli aumenti di cui ho dato ampia spiegazione, le tariffe previste nel Comune di Lettomanoppello sono comunque pari o addirittura inferiori a quelle applicate nel 2012 (quindi prima della copertura del costo al 100%) in altri Comuni paragonabili al nostro.

Coscienti degli aumenti e delle numerose scadenze imposte dal Governo (tra l'altro tutte a ridosso di fine anno: 2° acconto Irpef, IMU, Tares, IVA, etc...), **questa amministrazione**, oltre a posticipare al 31 marzo 2014 la terza rata di saldo della Tarsu per l'anno 2013 così come proposto dal sottoscritto già in sede di Commissione Bilancio, **ha deciso di concedere alla cittadinanza la massima flessibilità per il versamento delle imposte comunali sulla base di quanto previsto dall'art. 17 del "Regolamento per la gestione delle entrate comunali" che prevede pagamenti dilazionati fino ad un massimo di 72 rate mensili.**

LA SCELTA STRATEGICA

Lo scenario sin qui riportato fornisce un quadro drammatico delle condizioni in cui versano gli enti locali. Uno scenario ormai tristemente noto a tutti dove le difficoltà finanziarie non permettono ai Comuni di rispondere in modo adeguato alle esigenze dei cittadini.

Esigenze che si fanno ancora più forti in tempo di crisi economica dove si rende necessario centellinare le risorse del Comune con interventi mirati sulla base delle esigenze più sentite dalla popolazione.

In ragione di tutto ciò l'amministrazione comunale è riuscita ad avviare quest'anno il Bilancio Partecipativo, un progetto già previsto all'interno delle linee programmatiche e condiviso da tutto il Consiglio Comunale.

Con questa iniziativa l'amministrazione comunale intende promuovere la partecipazione dei cittadini alle politiche pubbliche locali, e in particolare, al bilancio preventivo dell'ente cioè alla previsione di spesa e agli investimenti pianificati dall'amministrazione.

Il bilancio partecipativo rappresenta inoltre uno strumento di ascolto, relazione e comunicazione, perché permette ai cittadini di presentare le loro necessità ed esporre le problematiche locali, di valutare le spese previste nel bilancio e l'operato dell'ente, di indirizzare le scelte dell'amministrazione sugli interventi pubblici da realizzare o i servizi da implementare o migliorare. Possono cioè partecipare alla previsione di investimento, influenzare le scelte e priorità politiche e quindi "decidere" attivamente le politiche future.

A nostro avviso è quindi uno strumento strategico per condividere sempre più in futuro le scelte operate dagli amministratori; momenti di partecipazione che già sono stati promossi in quest'ultimo periodo e che si ripeteranno nei prossimi fino ad arrivare alla redazione del Documento sulla partecipazione nel quale saranno inserite tutte le proposte pervenute dai cittadini ritenute idonee per il Bilancio di previsione 2014.

I NUMERI DEL BILANCIO 2013

I principali numeri del bilancio di previsione sono i seguenti **(vedi tabella – All.to E)**:

- ✓ la quota di pareggio complessivo dell'esercizio 2013 è prevista in **3.328.221** euro;
- ✓ le entrate tributarie ammontano a **1.275.501** euro (Titolo 1°);
- ✓ le entrate derivanti da contributi e trasferimenti correnti di Stato, Regione ed altri enti a **199.222** euro (Titolo 2°)
- ✓ le entrate extratributarie a **299.273** euro (Titolo 3°);

Come già anticipato in precedenza, al preventivo 2013 verrà, inoltre, applicato dell'avanzo 2012, per un importo di 138.608 euro che, oltre a far fronte ai capitoli di spesa previsti, consentirà all'Ente il pareggio di bilancio scongiurando aumenti sui tributi locali.

Il quadro delle entrate è, infine, completato da:

- ✓ **785.436** euro derivanti da alienazioni previste e trasferimenti a fondo perduto dallo Stato e dalla Regione (Titolo 4°);
- ✓ **65.652** euro derivanti dall'iscrizione dell'importo dell'anticipazione di tesoreria (Titolo 5°);
- ✓ **565.528** euro per servizi conto terzi (Titolo 6°), che trovano un'imputazione di pari importo tra le uscite.

La spesa è articolata in:

- ✓ **1.811.687** euro di parte corrente;
- ✓ **819.019** euro di investimenti;
- ✓ **131.987** euro per rimborso di prestiti (compresa la quota di rimborso dell'anticipazione di tesoreria);
- ✓ **565.528** euro per il già citato importo delle spese in partita di giro.

Tra le note negative c'è da sottolineare la sempre più consistente contrazione degli introiti derivanti dagli **oneri di urbanizzazione**. Nel 2013 si è stimato un incasso di euro che, complice la forte crisi del settore immobiliare, **rappresenta il punto più basso degli incassi degli ultimi 15 anni nonostante le agevolazioni per i lavori di ristrutturazione e risparmio energetico concesse dallo Stato**.

Per gli investimenti in opere pubbliche, come già detto, si è cercato di individuare modalità sostenibili per soddisfare il quadro del fabbisogno finanziario.

Contestualmente al bilancio di previsione, la Giunta, ha adottato anche il programma triennale 2013-2015 delle opere pubbliche. Oggi viene presentato al Consiglio Comunale, con una previsione che comporta investimenti complessivi, per l'esercizio in corso, potenzialmente realizzabili per **euro**.

Siamo chiamati dunque a discutere ed approvare il bilancio di previsione 2013 e pluriennale 2013/2015 che rappresenta, quest'anno più che mai, una perfetta sintesi della situazione di difficoltà economica, politica e sociale che stiamo vivendo.

In sostanza, il farraginoso accavallarsi di disposizioni normative, il continuo rincorrersi di tagli ai trasferimenti, di modifiche alla disciplina delle entrate che, ancora oggi, non è definitiva ma stimata, ci fa assumere la piena consapevolezza che garantire il mantenimento della quantità e della qualità dei servizi offerti alla cittadinanza senza aumentare l'imposizione fiscale rappresenta un elemento di soddisfazione per l'attività svolta e da svolgere.

In conclusione è mio desiderio ringraziare tutti voi Consiglieri Comunali, la Giunta, il personale dell'Ente ed il Revisore dei Conti per la collaborazione ricevuta ed in particolar modo la Responsabile del Servizio Finanziario che con disponibilità e pazienza mi ha supportato e sopportato nell'elaborazione del bilancio.

Lettomanoppello, lì 29.11.2013

Il consigliere delegato al Bilancio